



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE
CON SAN DONATO DI LECCE**

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

Linee Guida del MIUR del 18-12-2014 nota n. 7433

Decreto n. 5, 28 marzo 2023

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023

Inserito nel PTOF 2025/28 Delibera Collegio dei Docenti n. 45 del 10/11/2025; Delibera Consiglio di Istituto n. 192 dell'11/11/2025.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

PREMESSA

Con il decreto n. 5 del 28 marzo 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito ha pubblicato l'aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati. Il nuovo documento, che sostituisce il precedente pubblicato con nota n. 7443 del 18 dicembre 2014, Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati, è finalizzato a riordinare il settore dopo il forte incremento del numero di studenti adottati nelle scuole italiane e di riadeguarlo al quadro normativo nel frattempo profondamente modificato.

Il fenomeno dell'adozione ha, infatti, modificato nel corso degli ultimi anni il nostro assetto societario, per cui è sempre più facile incontrare modelli familiari diversi da quelli tradizionali che erano composti da una coppia di persone con uno o più figli biologici, mentre la stessa composizione della coppia si presenta oggi molto variegata. Nella definizione del nuovo testo sono confermati alcuni dei principi del modello inclusivo del nostro sistema di istruzione:

- ✓ quello dell'universalismo, che riconosce il diritto a ciascun bambino, qualunque sia la sua condizione familiare, di ricevere un'istruzione adeguata;
- ✓ quello della scuola comune, che stabilisce l'inserimento delle alunne e degli alunni all'interno delle normali sezioni e classi scolastiche, evitando luoghi di apprendimento separati per l'accoglienza delle varie forme di diversità;
- ✓ quello della centralità della persona.

Nel testo è sottolineata la complessità delle problematiche che tale fenomeno comporta per il sistema scolastico, visto che molti degli adottati si trovano in età scolare o, comunque, prossima ai sei anni. In questo senso, vi è la consapevolezza dell'importanza dell'azione che la scuola svolge, sia nel predisporre forme di accoglienza sul piano organizzativo, didattico e relazionale, sia nel rassicurare le stesse famiglie nella fase iniziale dell'adozione. Nella nota di trasmissione del documento sono riconosciuti l'importanza e il valore delle Linee di indirizzo del 2014; viene nel contempo ribadita l'opportunità di un loro aggiornamento anche in riferimento all'incremento del fenomeno e ad alcuni aspetti delle norme generali.

“La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. Alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni: i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro”.

(dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - dicembre 2014)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Le Linee di indirizzo segnalano, sul piano generale, alcune delle maggiori aree di criticità rilevate per i bambini nelle dinamiche adottive; non sempre presenti e spesso in misura diversa per ciascun soggetto, tali criticità riguardano:

- ✓ **le difficoltà di apprendimento:** tra i bambini adottati è diffusa una maggiore percentuale di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) rispetto ai coetanei non adottati; altre situazioni di difficoltà di apprendimento possono essere legate a problematiche psico-emotive e cognitive conseguenti a danni da esposizione prenatale a droghe o alcol, all'istituzionalizzazione precoce, all'assunzione di psicofarmaci, all'incuria e alle deprivazioni subite, all'abuso, all'abbandono. Tali difficoltà si concretizzano in deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione linguistica, in alcune funzioni logiche;
- ✓ **le difficoltà psico-emotive:** a volte i bambini adottati mostrano difficoltà nel controllare ed esprimere le proprie emozioni e nel tollerare le frustrazioni; essi assumono comportamenti aggressivi che si manifestano con il mancato rispetto delle regole, con le provocazioni, con la ricerca di attenzione;
- ✓ **la provenienza di bambini con adozione internazionale da paesi prevalentemente rurali:** le strutture sociali fragili di quelle realtà comportano elevati tassi di analfabetismo e di abbandono scolastico conseguenti a una scolarizzazione inadeguata se non del tutto assente, certamente diversa da quella offerta in Italia. In molti paesi i percorsi scolastici iniziano a sette anni e con cicli quadriennali di scuola primaria, per cui a sei anni tali bambini si trovano ancora nell'età della scuola dell'infanzia, così come altri con ritardi psico-fisici potrebbero essere stati seguiti in percorsi di istruzione speciale;
- ✓ **la presenza di bambini definiti dalla CAI con bisogni speciali, con patologie gravi e irreversibili, e con bisogni particolari, anche reversibili nel tempo:** le cosiddette «adozioni di bambini con bisogni speciali» che sono aumentate nel corso degli anni. Queste ultime riguardano alcune specifiche situazioni per l'adozione: - due o più minori; - bambini di sette o più anni di età; - bambini con significative problematiche di salute o di disabilità; - bambini con esperienze particolarmente difficili e traumatiche.
- ✓ **l'età dei bambini nati all'estero:** in molti paesi non è applicato l'art. 7 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989 che ha stabilito l'obbligo di iscrizione all'anagrafe al momento della nascita, per cui ai neonati viene attribuita una data e un'età presunte per la sola registrazione anagrafica e solo con l'ingresso in istituto o con l'abbinamento alla famiglia adottiva;
- ✓ **l'adozione in età preadolescenziale e adolescenziale:** viene segnalato che molti bambini adottati dopo i 10 anni si trovano in un'età complessa per la strutturazione dei legami affettivi e familiari prodotta dal processo di crescita e dalla ricerca di indipendenza. Per gli adottati internazionali ciò richiede ulteriori forme di flessibilità nell'inserimento e nell'accompagnamento scolastico;
- ✓ **l'italiano come lingua 2 per i bambini nati all'estero:** i bambini con adozione internazionale apprendono velocemente l'italiano di base e le espressioni quotidiane delle conversazioni comuni, ma con maggiori difficoltà il linguaggio più astratto della comunicazione scolastica per le sue connessioni grammaticali e sintattiche. Essi non incontrano ostacoli nell'imparare a leggere, ma nel comprendere e nell'espone i testi letti, mentre successivamente mostrano serie difficoltà nel comprendere e utilizzare i linguaggi specifici delle discipline e i concetti astratti;
- ✓ **Scolarizzazione nei Paesi d'origine:** in molti Paesi il percorso scolastico è strutturato diversamente rispetto l'Italia: in alcuni paesi la scuola Primaria inizia a sette anni; in altri dura solo quattro anni; in altri ancora, in particolare se sono bambini diversamente abili possono aver frequentato scuole speciali.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ✓ **l'identità etnica:** il fatto di essere nati da persone di diversa etnia, con tratti somatici tipici e riconoscibili, può essere fonte di ulteriori difficoltà nell'inserimento nella famiglia adottiva e nel nuovo contesto di vita. Viene, infine, sottolineato nelle Linee che sarebbe un errore equiparare l'alunno adottato a quello straniero con vissuto di migrazione perché il primo, pur con tratti somatici differenti, ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano; egli perde progressivamente il rapporto con la cultura precedente e con la prima lingua e può manifestare forme di ambivalenza verso la cultura di provenienza con momenti di nostalgia e orgoglio o di rimozione e rifiuto.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- ✓ prefissare pratiche condivise
- ✓ attivare interventi ad hoc
- ✓ potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche
- ✓ porre particolare cura nei rapporti scuola-famiglia
- ✓ porre peculiare attenzione al clima relazionale di sezione/classe.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

OGGETTO	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	segreteria genitori	adozioni internazionali: - iscrizione on line anche in assenza di tutta la documentazione. - adozioni nazionali o situazioni di affidamento preadottivo: -iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI: scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia;	Dirigente scolastico segreteria famiglia il bambino servizi competenti (se necessario)	-Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) Adozioni internazionali: -acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, -acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie Adozioni nazionali: -prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla; nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (non deve comparire mai il cognome d'origine)



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I° GRADO

SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	dopo la formalizzazione dell'iscrizione	-Dirigente scolastico -docente referente Docente (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso -segreteria –genitori alunno/i -servizi competenti (se necessario)	Individuare la classe d'inserimento Il Dirigente tenuto conto: del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-). Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. Comunicare ai docenti di classe l'inserimento. Predisporre un inserimento con orari flessibile dopo aver realizzato una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a e presentato la futura classe e le principali figure professionali.
GENITORI INSEGNANTI DI CLASSE COLLOQUIO	Subito dopo l'inserimento in classe	-Docenti di classe -Dirigente e/o Docente referente genitori servizi competenti (se necessario)	-Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia. -Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino.
RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	Dirigente e/o insegnante referente -Docenti di classe genitori servizi competenti (se necessario)	Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino. Ricorrere ad un facilitatore linguistico se necessario.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

COMPITI E FUNZIONI

Nelle Linee di orientamento viene delineata una vera e propria strategia per l'accoglienza dei bambini adottati nella quale sono indicati compiti e funzioni che dovranno essere svolti dai vari soggetti coinvolti nel processo; in particolare:

- ✓ al **MIM** spetta il compito di attivare sul sito internet ufficiale uno spazio per raccogliere e diffondere materiali sull'adozione; sono significativamente utili contributi scientifici, didattici e metodologici, schede, documentazioni su buone prassi per la formazione continua del personale scolastico;
- ✓ la **CAI** (Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) deve occuparsi della cooperazione tra le varie autorità centrali che aderiscono all'adozione internazionale regolata dalla Convenzione dell'Aja; a tale organismo spetta il compito di diffondere negli istituti scolastici anche le nuove Linee di indirizzo, di tradurle nelle lingue dei principali paesi di origine degli alunni adottati; deve proporre con regolarità nel tempo corsi di formazione per dirigenti e docenti, attività informative per la comunità educante, anche coinvolgendo i tribunali per i minorenni e i servizi socioassistenziali; deve, infine, realizzare guide e opuscoli sull'adozione per le scuole italiane;
- ✓ agli **Uffici Scolastici Regionali** sono riconosciute funzioni di indirizzo e di coordinamento; sono responsabili della messa a sistema delle azioni attivate dalle scuole per uniformare comportamenti e procedure a livello nazionale. - definire protocolli per formalizzare procedure e comportamenti per l'accoglienza, l'assegnazione alle classi, l'adattamento dei contenuti didattici, l'individuazione dei BES, la definizione di piani personalizzati - sottoscrivere accordi con il Sistema Sanitario Regionale, gli Enti locali, i servizi del territorio, le associazioni familiari; - formare gruppi di coordinamento dei referenti di istituto; svolgere attività di monitoraggio e di formazione per gli insegnanti referenti;

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto educativo e scolastico dell'alunno che è stato adottato (Decreto n. 5, Linee di indirizzo, 2023).

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- ✓ si avvale della collaborazione dell'insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- ✓ garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- ✓ decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- ✓ acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, preveder la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- ✓ garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- ✓ promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ✓ attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- ✓ promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

REFERENTE D'ISTITUTO

Un particolare rilievo viene dato nelle Linee di indirizzo al docente referente d'istituto al quale sono demandate soprattutto funzioni di supporto ai colleghi che hanno in classe alunni adottati, di sensibilizzazione del Collegio dei docenti, di accoglienza dei genitori. La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- ✓ informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- ✓ accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- ✓ collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- ✓ nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- ✓ mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- ✓ supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- ✓ attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- ✓ partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- ✓ propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- ✓ mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- ✓ nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- ✓ creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- ✓ nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
UFF. V

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE CON SAN DONATO DI LECCE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

- ✓ se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- ✓ tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- ✓ forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- ✓ nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso
- ✓ sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- ✓ mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

CONTINUITÀ

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti alunni. La scuola attiva, pertanto, prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- ✓ un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che gli alunni possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- ✓ una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- ✓ l'individuazione di un insegnante all'interno del team di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- ✓ l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- ✓ una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli alunni all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni.

Tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, sono formate sugli elementi base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.